



il Nembro Giovane

Maggio 2015
Supplemento a "IL NEMBRO" n° 5/2015

ilnembrogiovane@gmail.com

redazione NG: via Vittoria, 12 24027
Il Nembro. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore e responsabile: Lino Lazzari
Autoriz. tribunale di Bergamo n. 44 del 23/12/85

**CONTINUA A SEGUIRE ORATORIO NEMBRO
E NEMBRO GIOVANE ON LINE**



TRA TROPPO E NIENTE SERVE IL GIUSTO

***“La macchina
dell’abbondanza
ci ha dato povertà.
La scienza ci ha trasformato
in cinici, l’avidità ci ha resi
duri e cattivi.
Pensiamo troppo e
sentiamo poco.
Più che macchinari,
ci serve umanità.
Più che abilità,
ci serve bontà e gentilezza.
Senza queste qualità, la
vita è violenza e tutto è
perduto”***

Charlie Chaplin, Il grande dittatore.

C'è chi ha troppo e c'è chi non ha niente. C'è chi vive in mezzo all'abbondanza e c'è chi vive nella più totale privazione. È questo il paradosso a cui siamo giunti non solo per quanto riguarda la tecnologia o i confort ma soprattutto riguardo a cibo e acqua. Da notare inoltre che per i Paesi più sviluppati nei quali il cibo e l'acqua si trovano in abbondanza, ad aggravare la situazione è il fatto che le malattie legate al cibo siano aumentate esponenzialmente negli ultimi anni. In questo caso non sono da considerare solo quelle legate all'esagerata assunzione di cibo come l'obesità, ma anche quelle legate al suo rifiuto come l'anoressia. Questa situazione dovrebbe ancora di più far riflettere su questo problema perché nel mondo moltissime persone e soprattutto moltissimi bambini ogni giorno muoiono di fame o di sete. Questo perché in queste nazioni solo pochi possono permettersi sufficientemente cibo per il proprio sostentamento, mentre la maggior parte deve sopravvivere col poco che riesce a racimolare per sé e magari pure per la sua famiglia. Il cibo, però, non è il problema più grave; infatti la cosa peggiore è il fatto che sia l'acqua potabile, l'elemento principale del nostro organismo, ad essere difficile da reperire o addirittura

a volte impossibile perché contaminata o troppo lontana da raggiungere. Secondo ognuno di noi, è corretta questa situazione? C'è un modo per risolvere questa disparità e garantire così un'equa distribuzione per tutti? Saremo in grado nei prossimi anni di migliorare nel complesso o anche nei paesi sviluppati dove il cibo si può reperire in abbondanza inizieranno a generarsi questi tipi di problemi? Queste domande insieme ad alcune altre sono state poste dal BIE (Bureau of International Expositions, ovvero l'organizzazione non governativa internazionale che gestisce le esposizioni universali e internazionali) alle varie nazioni del mondo le quali si sono adoperate per provare a dare una soluzione a questo grave problema nell'EXPO di Milano, ricordandoci comunque che, come per la maggior parte delle situazioni, siamo noi stessi i primi artefici del nostro destino (in questo caso futuro) e che da noi stessi deve partire la lotta allo spreco e alla vita sana per poter garantire poi a tutti un futuro migliore. O per lo meno questo è quello in cui tutti noi dobbiamo credere e a cui dobbiamo aspirare.

Michele



COCCO BILL

Il western è sempre stato di moda: chi prima, chi dopo, tutti i grandi autori sono affascinati da quell'ambientazione. Ma c'è un western che è abbastanza "sui generis": un western in cui il protagonista, pistolero provetto, beve camomilla, in cui il suo cavallo bianco è cinico e smaliziato, gli indiani parlano in dialetto napoletano, i personaggi sono i più disparati e, di quando in quando, appare un salame con i piedi... È il mondo di Cocco Bill, indomito e integerrimo pistolero nato dalla penna di Benito Jacovitti e sempre accompagnato dal cavallo Trottalemme. Un'improbabile coppia in cui il pistolero si presenta al grido "Io sono Cocco Bill!", seguito dal commento "Io no" del cavallo. Un disegno pieno di particolari, in cui le vignette sono colme di dettagli, a volte sovrabbondanti, e che resta uno dei capolavori del fumetto made in Italy.



Nome Giovanna
Cognome Tombini
Età 46 Anni

Professione Addetta alla refezione scolastica

Raccontaci la tua esperienza legata al cibo.

Il cibo è vita. Mi diverte e mi rilassa cucinare così come mi piace mangiare. Assaggiare cibi nuovi e cucine diverse dalla mia lo trovo molto stimolante: un piacere da sperimentare da soli e in compagnia. Inoltre davanti ad una buona tavola si instaurano nuove relazioni, si stipulano ottimi contratti e nascono le idee migliori.

Cosa è l'EXPO secondo te?

Expo è una grande vetrina per l'Italia. Questo grande evento sull'alimentazione e nutrizione mi auguro porterà dei vantaggi sia alla nostra nazione sia al resto del mondo. Deve riuscire a dare una risposta concreta ad un'esigenza vitale: garantire cibo sano, sicuro e sufficiente a tutti i popoli rispettando il pianeta ed i suoi equilibri.

Hai già visitato l'Expo? Che cosa ti ha colpito maggiormente all'EXPO? Consigliaresti a qualcun altro di andare a visitarla? Se non ci sei ancora andato, ci andrai? E cosa ti aspetti?

No, non ancora. Però c'è tempo fino ad ottobre.

Uno dei temi che si vuole esporre e a cui si vuole cercare di trovare una soluzione è lo spreco di risorse. Cosa pensi riguardo a questo tema?

L'acqua così come il cibo purtroppo non sono fonti inesauribili. Ad esempio, il padiglione svizzero all'Expo ha costruito delle torri che sono state riempite di cibo e che si svuotano a mano a mano che i visitatori si prendono la loro porzione di cibo; inoltre ognuno può decidere personalmente sulla quantità da prendere. Questo vuole rappresentare la fine delle risorse sul nostro pianeta. È quindi necessario sensibilizzare tutti i popoli che hanno la fortuna di avere queste fonti a loro disposizione affinché non vengano sprecate.

Fai un saluto a chi vuoi.

Ti capita a volte di sprecare cibo o acqua? Cosa potresti fare per evitare questi sprechi?

Raramente ma capita. Nel mio piccolo però cerco di essere parsimoniosa. Riutilizzo l'acqua con cui precedentemente ho lavato frutta e verdura, per innaffiare i fiori non avendo l'irrigazione in giardino. Faccio la doccia e non il bagno. Il cibo che scarto diventa cibo per i gatti; non cucino mai quantità di cibo in eccesso e i cibi freschi li acquisto solo quando mi servono.

E più in generale, come pensi si possa migliorare la situazione globale?

Nel mio lavoro tutti i giorni tocco con mano lo spreco di cibo ed acqua e se c'è una cosa che mi infastidisce è che non ti permettono di riutilizzare il cibo avanzato o scartato. Nel nostro piccolo, sono convinta che tutti stiamo facendo qualcosa per evitare lo spreco ma tocca alle grandi organizzazioni fare qualcosa di concreto prima che sia veramente troppo tardi.

Fai un saluto a chi vuoi

Un saluto per tutti quelli che hanno il piacere di essere salutati.



Nome Michele
Cognome Carobbio
Età 13 Anni

Professione Studente

Raccontaci la tua esperienza legata al cibo.

Sono un goloso da sempre, ma anche un buongustaio.

Amo sedermi a tavola, divorare insalate miste e piatti di pasta o riso.

E' una festa quando, in compagnia di amici o parenti, ci si trova a mangiare insieme!

Nei pomeriggi di studio "mi carico" volentieri con pause di merende sane... e non: dalle mele ai gelati (dipende da ciò che offre la casa) e finché mi muovo e sono giovane, so che posso permettermelo, SENZA ESAGERARE!

In famiglia e con gli scouts ci teniamo a considerare il cibo come un bene prezioso che purtroppo non tutti possono permettersi. L'essenzialità è importante per me. Mangiare per vivere, gustandosi questo bene e cercando di non sprecarlo. A tavola il segno della croce ed un breve momento di preghiera davanti al piatto mi aiutano a riflettere sull'importanza del cibo come dono di Dio, cosa che spesso, per routine, si tende a dimenticare.

Mi considero molto fortunato! In occasione della gita all'Expo con la scuola ho potuto conoscere nuovi piatti e colori, tradizioni, storie e culture di ogni parte del mondo.

Cosa è l'EXPO secondo te?

L'Expo è, secondo me, una grande Festa, occasione di condivisione e confronto tra persone diverse. E' un modo per incontrare il mondo e per offrire ognuno un preziosissimo bene: IL CIBO.

Un'opportunità per riflettere sui possibili rimedi alle forti contraddizioni: C'E' CHI SOFFRE E MUORE PERCHE' NON HA CIBO E CHI DI TROPPO CIBO SOFFRE O MUORE.

Hai già visitato l'Expo? Che cosa ti ha colpito maggiormente all'EXPO? Consigliaresti a qualcun altro di andare a visitarla? Se non ci sei ancora andato, ci andrai? E cosa ti aspetti?

Ho visitato l'Expo il 5 maggio. E' stata davvero una bellissima esperienza con sorprese divertenti, imprevedibili e costruttive.

Ogni padiglione ha una sua storia e vale la pena fare un po' di coda per scoprirla e "nutrirsene".

Concludere il "viaggio" con spettacoli di luci, acqua e colori nell'ALBERO DELLA VITA è stata un'emozione che mai dimenticherò. Ci tornerò presto con i miei.

Uno dei temi che si vuole esporre e a cui si vuole cercare di trovare una soluzione è lo spreco di risorse. Cosa pensi riguardo a questo tema?

Durante questo evento si discuterà sulle possibilità di trovare soluzioni agli sprechi di cibo e acqua; penso sia fondamentale abituarsi fin da piccoli a considerarli dono prezioso, elementi vitali, diritto di tutti senza distinzione.

Avere rispetto dell'ambiente che ci circonda è un atteggiamento che deve diventare da subito STILE DI VITA! Poter offrire un po' della tua merenda al compagno che non l'ha portata o condividere la borraccia d'acqua durante una camminata in montagna sono piccoli gesti che contribuiscono a dar valore al rapporto con sé stessi, con gli altri e con il Creato.

Ti capita a volte di sprecare cibo o acqua? Cosa potresti fare per evitare questi sprechi?

Mi capita di sprecare cibo quando esagero con i gelati, le mitiche Croccantelle o con le caramelle, quelle dell'oratorio... naturalmente!

Per l'acqua, con le docce non esagero sicuramente, ma con i "gavettoni" d'estate...!

E più in generale, come pensi si possa migliorare la situazione globale?

Io sono dell'idea che se ognuno, nel suo piccolo, si prende a cuore il problema, qualcosa nel mondo si muove. Troppo facile dar sempre la colpa a chi sta in alto...!

Fai un saluto a chi vuoi

Saluto tutti i buongustai del mondo!

Face to Face

by Michele

UNO SGUARDO NUOVO SUL MONDO

Quante volte ci sediamo a tavola in maniera automatica e scontata senza pensare al cibo che mangiamo?

Ogni giorno consumiamo molte pietanze diverse, ma non ci capita spesso di pensare da dove venga questo cibo, quali siano le sue origini e le tradizioni a cui esso è legato.

Ci sono molte idee correlate al cibo e parecchi modi differenti di cucinarlo e mangiarlo.

Conoscere le tradizioni culinarie di altri paesi può essere una grande occasione che quest'anno ci si è presentata grazie all'Expo di Milano: una grande fiera sul cibo con molti padiglioni da esplorare e conoscere.

Andando a questa fiera mi sono accorta di come sia interessante scoprire le tradizioni degli altri paesi del mondo e provare a capire

almeno per una volta i loro valori, nonché svelare molti misteri su di essi ancora celati.

Un aspetto che secondo me ha contribuito alla conoscenza ed alla vicinanza di certe tradizioni è un'ulteriore avanzamento della globalizzazione: un insieme cioè di determinati modi di pensare e di vivere a diretto contatto con culture differenti; l'Expo se vogliamo è la realizzazione ed il compimento di tutto ciò.

"Expo Milano 2015 sarà una straordinaria occasione di crescita culturale ed economica e soprattutto sarà un luogo virtuale e fisico di incontro e di confronto intorno ad una delle grandi sfide che l'umanità deve affrontare: quella di garantire un'alimentazione sana e sostenibile a tutti gli abitanti del Pianeta Terra". (Samantha Cristoforetti).

Chiara

Un pensiero da don **BONTÀ IN TUTTI I SENSI**

Qual è la parte del corpo più nobile e che va curata con maggiore attenzione? Qualche lettore già starà ridacchiando in modo malizioso, eppure l'uomo è corpo e quindi il corpo è identità. A cosa diamo più valore? Quali potenzialità riteniamo prioritarie rispetto alle tantissime che siamo in grado di sviluppare?

La tradizione della Bibbia saprebbe rispondere a questa strana domanda: il senso da sviluppare più di ogni altro è l'udito perché la capacità che rende l'uomo diverso dalle bestie è proprio quella di ascoltare. Non a caso la Scrittura inizia con la Parola di Dio che dà origine alla vita, che chiama all'esistenza ogni creatura. Il credente è sempre definito come "colui che sa porsi in ascolto" della Parola di Dio. E proprio questa Parola è chiesta in dono dai profeti di Israele ogni volta che il popolo si smarrisce e abbandona il proprio stile di vita chiamato alla santità.

Orecchie grandi, pulite e pronte a captare ogni sillaba di un Dio che normalmente sussurra come un vento leggero, che suggerisce gentilmente, quasi impercettibile, la sua volontà di bene per ogni suo figlio. L'ascolto, l'orecchio, la parola: termini che hanno riempito la tradizione ebraica e l'hanno resa ricca, sensibile, attenta al dirsi di Dio. Noi malati di sguardi, attratti dalle luci e dai colori, presi dall'immediatezza delle immagini e prigionieri della velocità con cui cambiano prima di poterci stancare faticiamo nel capire la pazienza, la saggezza e l'autorevolezza delle Parole. Gesù sapeva ascoltare: trovata il tempo e il modo per ritirarsi in solitudine alla ricerca della parole di Dio e riusciva a recepire il grido soffocato di tutti i bisognosi di vita che incontrava nel suo viaggio dalla periferia della storia verso il centro della città gemellata con il cielo.

Ma pur essendo ebreo, cresciuto alla scuola

delle tradizioni d'Israele, convintamente radicato nella Scrittura letta con passione ogni sabato nella sinagoga, non gli è mai bastato solo l'ascolto: la sua esistenza sulla terra è narrata con tutti i sensi a disposizione dell'uomo.

Gesù posava lo sguardo e con gli occhi comunicava più che con le Parole. Ne ha

*Caro don Stefano,
il nostro augurio per te
è di essere uomo del gusto che
aiuta gli altri ad apprezzare il
buono della vita!*

*Assapora con passione ogni
giorno e ogni incontro.
Allunga il vassoio della gioia
verso chi ancora
non ne ha assaggiato.
Buon cammino sacerdotale!*

don Matteo e la Redazione di Ng

fatto le spese Pietro proprio durante il suono della sveglia data dal gallo che annunciava la fine della notte dei tradimenti. Il giudizio di condanna nello sguardo di Gesù diventa perdono.

Apprezzava i profumi e ne coglieva la forza di significato. E' accaduto anche quella volta che una donna si è preoccupata di ungere i suoi piedi stanchi per il tanto cammino con una fragranza

preziosa e scandalosamente costosa. Gesù ha visto l'intensità dell'amore.

Gesù si lasciava avvicinare dalla gente, ma si accorgeva chi lo toccava cercando qualcosa di speciale. E' una donna malata che desidera allungare la mano fino al mantello di quel maestro affascinante per essere guarita. Il Signore la avverte, la cerca, la ammira.

Ma Gesù soprattutto è uomo del gusto. Quanti episodi raccontano di quando amava stare a tavola, sedere nei banchetti, condividere il pasto. Mangia con tutti: con chi fa festa a Cana nel giorno del matrimonio e con il meschino Zaccheo il giorno in cui decide di restituire un po' di giustizia al mondo di cui molto si è approfittato. Racconta di banchetti, feste, ricevimenti per rendere comprensibile il Regno di Dio. Paragona il perdono del padre esageratamente buono della parabola ai migliori alimenti che si potessero cucinare. Per riassumere il senso di ogni altro gesto compiuto nel corso della vita, nell'istante più emozionante per tutti i suoi apostoli, condivide il pane e il vino: il sapore buono, festoso, semplice del suo cuore.

Nell'eterna lotta tra vedere e udire Gesù porta una novità: il gustare. E' il senso che fa giustizia perché supera le quantità. Non è patrimonio di chi ha tanto e nemmeno di chi si deve accontentare. E' il senso egualitario perché non ha bisogno di titoli di studio per essere esercitato a dovere. E' il senso che porta al cuore delle esperienze perché ne coglie l'essenza più vera e profonda. E' il senso che autorizza alla condivisione perché è nemico dell'ingordigia.

Le persone di gusto sono i veri rivoluzionari della storia: quelli che cambiano la realtà perché il bene lo fanno nutrimento da apprezzare.



YOUTUBE DEL MESE SIQUI SI PRESENTA

Questo mese giochiamo in casa: vi proponiamo l'ultimo video realizzato per in previsione dell'Ordinazione di don Stefano. Una breve presentazione che ci ha regalato in una spettacolare mattina di sole.

Dall'alto dei terrazzi del Seminario Siqui ci ha raccontato le sensazioni di questi ultimi giorni prima del grande passo.

Tutto da guardare insieme ai video del canale dell'oratorio. Non predetevelo.

<https://youtu.be/mssn36zOes4>

...uno sguardo in giro...

DOLCE ENERGIA

Il caffè, per molto tempo uno dei principali simboli del colonialismo, è stato il primo prodotto ad essere certificato come equo e solidale. Esso è conosciuto sin dall'antichità per le sue eccezionali proprietà eccitanti e stimolanti e per lungo tempo venne addirittura utilizzato come medicina. Per ottenere la famosa bevanda è necessario un lungo processo di lavorazione che parte dall'attenta coltivazione della pianta. I metodi di lavorazione del prodotto sono diversi: in alcuni casi, una volta maturi, i frutti della pianta del caffè vengono raccolti e fatti seccare all'aperto per il tempo necessario, vengono poi estratti i chicchi che in questa fase sono ancora di colore verde. Il passaggio successivo prevede la fase della tostatura durante la quale i chicchi assumono la nota colorazione scura e sprigionano i caratteristici aromi, diversi per ogni tipo di miscela. I produttori di caffè delle cooperative del commercio equo e solidale attuano un sistema di coltivazione non intensiva vietando l'uso di prodotti chimici. Viene praticato un sistema di produzione biologico che evita

lo sfruttamento del terreno, permettendo allo stesso tempo la coltivazione di diverse varietà di piante che favoriscono la biodiversità. Il commercio equo e solidale nasce per sostenere principalmente i piccoli produttori, grazie ad esso molti hanno la possibilità di poter cambiare le proprie condizioni di vita, sono inoltre promosse l'istruzione e campagne contro la violenza nei confronti delle donne. Per questo si può considerare il caffè sotto molti aspetti, esso non è solo un piacere ma è anche socialità, condivisione e opportunità di riscatto.

Elia e Ester



Filo diretto con i nostri seminaristi

CHI CERCA TROVA

Il 10 e l'11 maggio abbiamo avuto visite. Sei seminaristi hanno condiviso con la nostra comunità un intero fine settimana. La Giornata del Seminario è un classico a cui siamo abituati si potrebbe obiettare. Invece questa esperienza è stata davvero nuova. Innanzitutto i giovani seminaristi sono membri della comunità chiamata SVG: Scuola Vocazioni Giovanili. Si tratta del percorso che svolgono tutti quei ragazzi che desiderano verificare la possibilità di entrare in seminario e diventare preti dopo aver studiato o lavorato fuori dal seminario.

Un anni intenso ed entusiasmante. Di gioia, passione, affiatamento ci hanno parlato questi giovani che sono stati capaci di animare in oratorio un bel momento di gioco e riflessione sulle scelte di vita. Molto interessanti anche le testimonianze ascoltate durante le Messe: ognuno ha detto di come si è accesa l'idea di diventare prete. Storie diverse ma accomunate da una grande spinta per la vita e da un forte desiderio di pienezza.

Anche questa esperienza si inserisce nei preparativi alla prima Messa dell'amico Siqui.



Oratorio, ACLI e Filo di Fate insieme per

LA SETTIMANA DEL LAVORO



"Ciao, senti... Stavo compilando il modulo che mi hai inviato, ma non capisco il secondo foglio. Cosa devo indicare, scusami?"

"No, guarda, il secondo foglio non è da compilare, è semplicemente allegato in alcuni casi molto specifici. Puoi buttarlo pure."

Questo, purtroppo, è un dialogo che ho avuto sul posto di lavoro, dovendo compilare un modulo per le trattenute. Un modulo che, alla fine, era sovrabbondante. E, purtroppo, sovrabbondante è anche la giungla di leggi, moduli, decreti e riforme che riguarda il lavoro e la sua regolamentazione.

Questo è l'argomento da cui è partito Sergio Manzoni dell'ufficio sindacale di Coesi, all'inizio di una serata organizzata dalle ACLI sul tema del Job Act e del lavoro in generale. Una serata che è partita dal lavoro negli anni del dopoguerra, in cui l'espansione industriale ha svuotato le campagne, c'era più lavoro che lavoratori e in cui chi veniva assunto lo era per la vita; fino agli anni 2000, in cui si sono affacciati termini come "flessibilità" e "Contratti a chiamata" e in cui il lavoro sembra diventato un lontano miraggio.

Un'analisi perfettamente neutrale, non

contaminata da idee politiche, che ha analizzato le riforme in atto una per una, commentandone punti di forza e punti deboli, e dimostrato una cosa incontrovertibile: per creare lavoro non basta una legge, serve la volontà e lo sviluppo, sia industriale che, soprattutto, mentale.

Il lavoro cambia... E i giovani? Probabilmente stanno cambiando anche loro, dato che di "giovani" eravamo in tre (e non conto il don solo perché è il padrone di casa...). Possibile che, con un argomento attuale e di interesse come questo che riguarda proprio i giovani, gli stessi giovani fossero assenti? Molti hanno addotto a scusa una ridda di impegni: allenamento, incontri culturali, riunioni e così via, e io sono anche disposto a crederci, dato che anche gli impegni personali si sono fatti estremamente sovrabbondanti.

Quello che mi chiedo è: con questa abbondanza di parole, impegni, leggi, moduli, c'è ancora spazio per riuscire a pensare e a formare una propria idea oppure saremo sempre costretti a seguire le idee di qualcun altro perché, in fondo, è più comodo e meno impegnativo?

Mario



N E M B R O
31 MAGGIO 2015
PIAZZA DELLA LIBERTÀ ORE 20.15



CERCAMI

UN VIAGGIO STRAORDINARIO

SPETTACOLO DEI GIOVANI DELL'ORATORIO SAN FILIPPO NERI DI NEMBRO IN OCCASIONE DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON STEFANO SIQUILBERTI
CON LA PARTECIPAZIONE DI: DRAGONE ROSSO, SCOUT AGESCI ALZANO-NEMBRO, PIROUETTES ENSEMBLE E CHANGE THE RULES



f SIQUI2015

#Siqui2015 i giovani in piazza

Saranno in tanti e molto motivati i ragazzi che contribuiranno ad animare la comunità in occasione della festa per la prima Messa di don Stefano Siquilberti. Il regalo degli adolescenti e dei giovani che si sono coordinati in oratorio sarà uno spettacolo itinerante che percorrerà linguaggi molto diversi tra loro: la recitazione, l'arte di strada, la danza, il canto, lo sport, il ricordo di scene di vita vissute. Grazie all'aiuto di alcuni tecnici esperti e di pochi adulti che hanno aiutato a coordinare, assisteremo ad uno spettacolo 100% adolescenti.

Sarà notevole anche il messaggio che i ragazzi trasmetteranno grazie a questa strana forma di teatro diffuso. Infatti le varie scene saranno distribuite in diversi punti del paese. Non c'è altro da dire se non che tutti dobbiamo essere in piazza domenica 31 maggio alle 20.15. Davanti al Modernissimo.

In caso di maltempo (speriamo di no) il ritrovo sarà presso la tensostruttura montata al parco degli Alpini.

Uno Sguardo sull'Arte

LUCI E OMBRE

Artemisia Lomi Gentileschi (Roma, 8 luglio 1593 - Napoli, 1653) è stata una pittrice italiana la cui arte si ispirava allo stile barocco e all'influenza di Caravaggio, un tipo di pittura caratterizzata dall'uso di forti contrasti tra luci ed ombre. Si trattava di uno stile che aveva come obiettivo principale quello di suscitare forte emotività e commozione negli spettatori dell'opera e che si contraddistingueva per la drammaticità dei toni. Sin da giovane Artemisia dimostrò di possedere un grande talento artistico, influenzato in parte dalla professione del padre, anch'esso pittore. Famosi sono i suoi autoritratti e le rappresentazioni di episodi biblici con protagoniste femminili che mettono in mostra un'incredibile tensione drammatica in linea con lo stile, a volte tetro e

cupo, tipico del periodo. Ciò è stato interpretato anche in relazione ad eventi determinanti avvenuti nella vita della pittrice: la cronaca del periodo riferisce in particolare un episodio di violenza subita da parte di un collega del padre. Questa vicenda segnò profondamente la giovane artista ed ebbe ripercussioni dirette sulla sua pittura, come ben si evince dalle tematiche forti e cruente, sintomo della volontà di riscatto, che hanno fatto di questa pittrice del XVII secolo una vera e propria icona.

Ester



"LA FABBRICA DI CIOCCOLATO" DI ROALD DAHL



"La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl è sicuramente uno dei classici per giovani lettori, grazie alle trovate geniali dell'autore che trasportano durante la lettura in un mondo fantastico che non ha pari. Un classico talmente classico da essere reso cinematograficamente due volte e, come tanti altri i libri definiti solo "per bambini", può essere un libro che ha qualcosa da dire anche al lettore maturo. In questa storia viene raccontata la vicenda di Charlie, un bambino molto povero, che vive in una piccola casetta con il suo papà e la sua mamma e i quattro nonni, dove tutti sopravvivono principalmente mangiando

cavolo, pane e margarina. Ad ogni compleanno Charlie riceve una tavoletta di cioccolato Wonka, il più prelibato che ci sia. Un giorno, per sua grandissima fortuna, trova dei soldi per strada e molto affamato sceglie di comprare una tavoletta di cioccolato Wonka. Grande è la sua sorpresa nel trovarci un biglietto d'oro che gli permetterà di entrare nell'impenetrabile fabbrica di cioccolato Wonka e di conoscere Willy Wonka, il suo favoloso e misterioso creatore. Charlie, accompagnato da uno dei nonni, entra nella fabbrica e qui incontra gli altri quattro fortunati possessori del biglietto. Il primo è Augustus Gloope, un bambino molto in carne (esattamente l'opposto rispetto alla scheletrica figura di Charlie) che mangia tutto quello vuole in grande quantità, come e quando vuole. C'è poi Veruca Salt, bambina viziata enormemente dai genitori: ad ogni schiocco di dita ogni suo desiderio è esaudito; Mike Tv, ragazzo dipendente dalla tv e dai videogiochi, non riesce a muoversi senza prima aver indossato il suo arsenale di armi giocattolo; infine c'è Violet Beauregard che ha un'alta stima di sé dovuta al fatto che è una campionessa di masticazione delle gomme. Willy Wonka accompagna il gruppo di visitatori per i luoghi incantati della fabbrica, passeggiando fra cascate di cioccolato e prati di menta piperita, assaggiando fra i dolci più fantasiosi del mondo. Man mano la visita procede, il gruppo inizia a perdere dei componenti: tutti i bambini più viziati e capricciosi rischiano di fare o fanno una brutta

fine, finché alla fine rimane Charlie, il quale diventa l'unico che può ereditare la fabbrica di cioccolato del Signor Wonka. La morale del libro, se così la si vuole chiamare, riguarda non tanto il fatto che i bambini debbano essere buoni o cattivi, ma verte su un altro pensiero, cioè su quanto quei bambini fossero abituati ad avere e a pretendere. I vari bambini non hanno fatto altro che riflettere lo stile di vita dei genitori (come ben narrano le canzoni degli Umpa Lumpa) e lo stile del mondo in cui abitavano, un mondo abituato all'abbondanza. Se nella storia i bimbi ricchi in proporzione sono molti di più rispetto al bambino povero, nella realtà è circa il 20 % del mondo che vive nella ricchezza rispetto a un 80 % che vive nella povertà. Questa semplice e travolgente storia riflette in piccolo lo stile del mondo occidentale: quello dell'avere e sempre di più, in un'over dose di cibo, di oggetti, di connessioni, di tutto. Ma l'overdose provoca la perdita delle persone care e della propria dignità di persona. La via di mezzo? Uno stile che può avvicinarsi a una parola un po' in disuso: la sobrietà, cioè un po' di tutto ma con misura.

Mari



BURLESQUE

Salve lettori, voglio fare un gioco con voi... Tranquilli, non mi sono trasformato in Saw l'Enigmista, ma voglio chiedervi: se dico teatro, voi a che pensate?

Un palco, attori, forse un comico? Ok, risposta giusta. Ma se vi mostrassi un palco pieno di luci colorate, vestiti sgargianti, musica, ragazze più o meno "svestite" che mi dite? Moulin Rouge?

Beh, più o meno...

In realtà, questo mese volevo parlare di una tipologia di spettacolo teatrale, più che di uno spettacolo in particolare. Sto parlando del burlesque, un tipo di spettacolo che ha fatto della sovrabbondanza di luci, suoni e colori la sua base di funzionamento.

Parlare di uno spettacolo che rasenta la pornografia sul giornalino della parrocchia? SCANDALO!

Ok, l'avete detto, posso andare avanti?

In realtà il burlesque nasce come spettacolo di satira, un modo per prendere in giro una società che voleva standardizzare tutto, rendere il mondo uniforme e in cui non c'era tempo per divertirsi.

E allora il burlesque porta tutto all'esagerazione, bombardando gli spettatori con una cacofonia spesso insensata di stimoli visivi e sonori, con l'unico obbiettivo di far divertire e rilassare lo spettatore.

Certo, poi a volte qualcuno esagera e si scade davvero nella banale pornografia... Ma condannare un'intera categoria per gli errori di qualcuno è sempre un errore.

In fondo, secondo me, alla fine dei conti a nessuno verrà chiesto quanto si ha, ma quanti sorrisi si è riusciti a strappare anche a chi, in apparenza, non aveva più nulla da ridere.

Perché, almeno per i sorrisi, non ci sarà mai sovrabbondanza.



THE WOLF OF WALL STREET

Il film, diretto e prodotto da Martin Scorsese, risale al 2013 e rappresenta l'adattamento cinematografico dell'autobiografia di Jordan Belfort, intitolata appunto Il lupo di Wall Street.

La pellicola narra la repentina ascesa e la successiva caduta in disgrazia di Jordan, spregiudicato broker newyorkese di fine anni '80 e inizio '90.

Il giovane protagonista inizia la sua carriera nel 1987 come apprendista broker a Wall Street e qui il suo stile di vita cambia repentinamente. Inizia ad assumere droghe di ogni tipo per aumentare la sua capacità di concentrarsi, impara ad ingannare i clienti in modo da poter guadagnare molti soldi, e finisce pure col tradire ripetutamente la moglie. Ottiene poi finalmente la licenza di broker e, dopo un periodo buio dovuto al fallimento dell'azienda in cui lavorava in seguito al "lunedì nero", riesce a mettersi in proprio fondando la Stratton Oakmont. Grazie a un complesso giro di truffe, i guadagni risultano ingenti fin da subito, sia per Jordan sia per i suoi soci. Ed è così che, dopo aver divorziato dalla prima moglie ed essersi risposato con Naomi, comincia a condurre una vita all'insegna degli eccessi e dell'abbondanza.

Intanto l'agente FBI Patrick Denham inizia a indagare sugli illeciti della Stratton e, nonostante il tentativo di nascondere i suoi proventi trasferendoli su un conto svizzero, alla fine Jordan deve arrendersi alla giustizia e vede il suo impero sgretolarsi. Passata la detenzione, riprende la sua carriera tenendo seminari sulle strategie di vendita.

BRIGNO

IL TRISTE MONDO DELLE DROGHE: UNA SINTESI

	Danno fisico				Dipendenza				Danno sociale			
	Media	Assunzione acuta	Assunzione cronica	Assunzione endovenosa	Media	Piacere	Dipendenza psicologica	Dipendenza fisica	Media	Intossicazione	Danno sociale	Costi per la Sanità
Eroina	2.78	2.8	2.5	3.0	3.00	3.0	3.0	3.0	2.54	1.6	3.0	3.0
Cocaina	2.33	2.0	2.0	3.0	2.39	3.0	2.8	1.3	2.17	1.8	2.5	2.3
Barbiturici	2.23	2.3	1.9	2.5	2.01	2.0	2.2	1.8	2.00	2.4	1.9	1.7
Metadone	1.86	2.5	1.7	1.4	2.08	1.8	2.3	2.3	1.87	1.6	1.9	2.0
Alcol	1.40	1.9	2.4	NA	1.93	2.3	1.9	1.6	2.21	2.2	2.4	2.1
Chetamina	2.00	2.1	1.7	2.1	1.54	1.9	1.7	1.0	1.69	2.0	1.5	1.5
Benzodiazepine	1.63	1.5	1.7	1.8	1.83	1.7	2.1	1.8	1.65	2.0	1.5	1.5
Anfetamine	1.81	1.3	1.8	2.4	1.67	2.0	1.9	1.1	1.50	1.4	1.5	1.6
Tabacco	1.24	0.9	2.9	0	2.21	2.3	2.6	1.8	1.42	0.8	1.1	2.4
Buprenorfina	1.60	1.2	1.3	2.3	1.64	2.0	1.5	1.5	1.49	1.6	1.5	1.4
Cannabis	0.99	0.9	2.1	0	1.51	1.9	1.7	0.8	1.50	1.7	1.3	1.5
Solventi	1.28	2.1	1.7	0	1.01	1.7	1.2	0.1	1.52	1.9	1.5	1.2
4-MTA	1.44	2.2	2.1	0	1.30	1.0	1.7	0.8	1.06	1.2	1.0	1.0
LSD	1.13	1.7	1.4	0.3	1.23	2.2	1.1	0.3	1.32	1.6	1.3	1.1
Metilfenidato	1.32	1.2	1.3	1.6	1.25	1.4	1.3	1.0	0.97	1.1	0.8	1.1
Steroidi	1.45	0.8	2.0	1.7	0.88	1.1	0.8	0.8	1.13	1.3	0.8	1.3
γ-Idrossibutirrato	0.86	1.4	1.2	0	1.19	1.4	1.1	1.1	1.30	1.4	1.3	1.2
Ecstasy (MDMA)	1.05	1.6	1.6	0	1.13	1.5	1.2	0.7	1.09	1.2	1.0	1.1
Qat (Catha edulis)	0.93	1.6	0.9	0.3	0.87	1.6	0.7	0.3	0.97	0.8	0.7	1.4
Arile nitrita	0.50	0.3	1.2	0	1.04	1.6	1.2	0.3	0.85	0.7	1.1	0.8

Non c'è bisogno di un articolo per descrivere questa tabella, la quale classifica semplicemente le droghe più pericolose sulla base del danno fisico, della dipendenza e del danno sociale. Per leggerla serve solamente sapere che i voti che era possibile attribuire a ognuna delle venti sostanze erano
0: nessun rischio
1: qualche rischio
2: rischio moderato
3: rischio estremo.
A voi il giudizio.

Scoutismo: una storia da raccontare

70 ANNI DA RACCONTARE!

(Davanti a un manifesto, in una giornata di sole ...)

-70 anni ??? Ma chi li festeggia?

- Il gruppo scout Alzano Nembro!

-Ne festeggia davvero tanti! Ma ... esattamente cosa si festeggia?

-Innanzitutto si festeggia una storia. La storia di tante persone che nel tempo si sono fatte trascinare nel grande gioco dello Scoutismo!

-Effettivamente campeggiare in tenda, cucinare sul fuoco, giocare all'aria aperta ... la vita nella natura è sempre come un gioco, no?

-Beh ... Certo, vivere nella natura è uno dei tratti essenziali dello scoutismo, ma lo scoutismo è qualcosa di più!

-Cosa?

-È un'educazione, dove il singolo può sperimentarsi e dove si mette in gioco come principale protagonista, ma è anche un movimento mondiale di giovani e per i giovani!

-Cioè, vuoi dire che in tutto il mondo c'è lo scoutismo???

-Sì! Pensa che si contano quasi 40 milioni di scout nel mondo! E tutte queste persone cercano di mettersi in gioco attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale. Ed è tutto questo che in piccolo si cerca di fare nel proprio paese o nella propria città!

-È davvero una grande avventura! Ma come

festeggerete esattamente?

-Beh ... dedichiamo l'intero week end del 13 - 14 giugno a festeggiare! In primis festeggeremo con una Cena all'oratorio di Nembro aperta a tutti, in particolar modo a coloro che hanno fatto parte del mondo scout! Poi ci saranno attività scout, come un Grande Gioco collocato nel centro storico del paese di Alzano o come un percorso Hébert nel parco degli Skaters di Alzano sul fiume Serio ... infine il tutto si conclude con un Aperigame, formula che riunisce in modo originale un gioco e un aperitivo!

-Wow! Allora vedrò di esserci! Diventa un'ottima occasione per conoscere lo scoutismo e per approfondire i suoi aspetti sconosciuti! Belle idee!

-Esatto! Allora ti aspetto! Ah, mi raccomando! Invita più persone che puoi!!! FAI GIRARE LA VOCE !!!

1945-2015



anni di scoutismo su questa terra



Formazione Educatori CRE ultimo atto



Preparativi per lo spettacolo...



La Patatina d'Oro



Ballo di Fine Anno per Terza Media

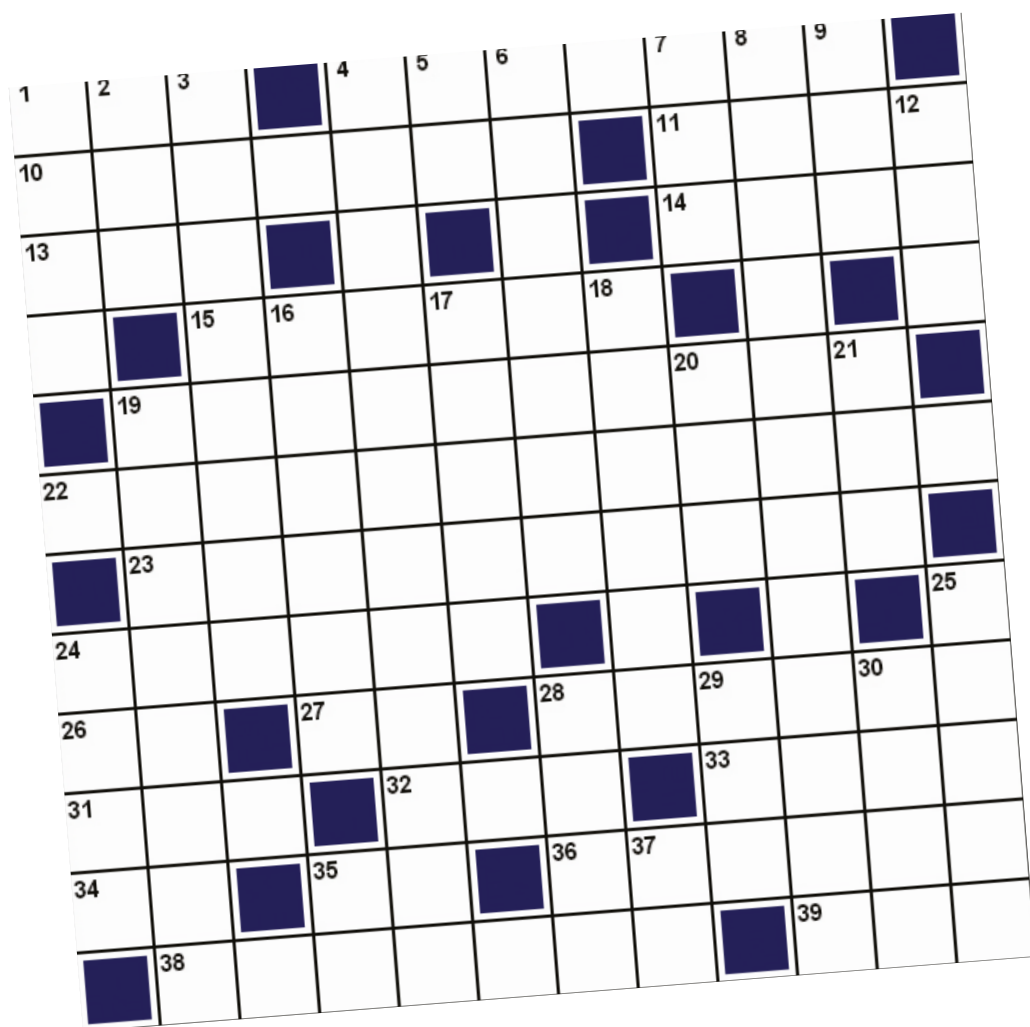


Ritiro dei Cresimandi /1



Ritiro dei Cresimandi /2

Giocheggiano



ORIZZONTALI

1. Cavaliere in breve
4. Le conseguenze di una sbronza
10. Native di Asmara
11. Parte posteriore del capo
13. Talvolta è confesso
14. Formano lo scheletro
15. Strappata, stracciata
19. Condizione di eguale
22. Ridire in succinto
23. Scrupoloso, pignolo
24. Contenitore per la spesa
26. Taranto
27. Si a Berlino
28. Non abbondante, né cospicuo

VERTICALI

31. Un'importante compagnia d'assicurazioni
32. Quello Grande ... scorre
33. Lo segue la pratica burocratica
34. E ... nel telegramma
35. Associazione Sportiva
36. Sono spiccate dal creditore
38. Gelosie, rancori
39. Importante città olandese sede del governo

VERTICALI

1. Si accende in chiesa
2. Altari pagani
3. Color turchino cupo
4. Affrettarsi, accorrere con rapidità
5. Due estremi della bussola
6. Per alcuni è difficile tenerlo per sé
7. Articolo indeterminativo
8. E' stata soppiantata dal cd-rom
9. Il segno della parità
12. Fiume della Svizzera
16. Strumenti agricoli per rovesciare il terreno
17. Parte della filosofia che si occupa del bene
18. Isolotti
19. Briosi, vispi
20. Figlio di Troo
21. C'è quello nero
24. Gabbie per polli
25. In Asia c'è quella del nord e quella del sud
28. Movimenti, spostamenti
29. Segue talvolta così
30. Le usano i pescatori
35. Avellino
37. Dopo il do, prima del mi